

Discussioni, liti e baruffe. Marcheggiani vuole Cardone e i ribelli no! PDL abbandona aula e Biferi, così, viene votato all'unanimità.

Le più importanti commissioni sono bilancio e urbanistica. Biferi ha fatto *en plein* oggi. Biferi: "Non riesco a capire perchè alcuni esponenti PDL hanno abbandonato la commissione, o non avevano niente da dire oppure hanno capito di avere torto. Sarebbe opportuno che rivedessero la loro strategia politica."

Bratti: "Questo dimostra che questa consiliatura ha poco cammino davanti a sè".

Come sono andate le cose?

Questa mattina si è riunita la commissione urbanistica a Montesilvano per votare presidente e vice presidente. L'elezione del vice presidente non ha destato alcuna forma di preoccupazione, Gianni Bratti, consigliere PD, è stato così investito della carica e ha presieduto alla riunione.

La scelta del candidato per la presidenza di questa commissione, molto ghiotta, è stata, invece, l'"Armageddon".

Ecco i fatti.

Il capogruppo PDL Marcheggiani propone come candidato alla carica il consigliere Massimo Cardone e all'orizzonte, pare, che non si intravedono problemi di sorta, quando, dal fronte dei "ribelli" esce fuori un altro nome, un colpo di scena inaspettato. Il cons. Cipolletti, Rialzati Abruzzo, si alza e annuncia: "Noi, come maggioranza, proponiamo il consigliere Oscar Biferi".

La proposta apre ad uno scenario da guerriglia psicologica e verbale. Tra discussioni e urla, Gianni Bratti, in veste di moderatore, ricorda: "Non credete che sia opportuno chiedere a Oscar Biferi se vuole accettare questa nomina, prima di litigare?" L'ammonimento di Bratti silenzia, momentaneamente, il grande caos.

Biferi, sotto gli sguardi attenti di tutti i membri di maggioranza, risponde: "Io credo che il significato della politica sia essere al servizio dei cittadini e se mi si chiede di candidarmi, io non credo che dovrei tirarmi indietro".

Esplode la tempesta!

Marcheggiani ripete più volte: "la maggioranza ha proposto Cardone!"

Cipolletti chiede e richiede, paonazzo in viso: "Chi è la maggioranza? Chi è?" E alla retorica, alla fine, risponde: "Siamo anche noi!"

Marcheggiani incalza e sottolinea: "Biferi non è la maggioranza!"

Quello che l'opposizione chiama da mesi teatrino si trasforma in Realty. Muro contro muro, i coincitati scambi d'idee diventano un terremoto che spacca la maggioranza, lesionandola gravemente e profondamente.

Bratti interviene nel marasma e propone al capogruppo Marcheggiani, di concerto con l'opposizione: "Consigliere, rinviemo la riunione, in modo tale che la maggioranza, magari insieme

all'opposizione, possa, attorno ad un tavolo tecnico, risolvere la questione e trovare il candidato giusto. Che ne dice?"

Marcheggiani insiste sulle sue ragioni lapidario e serafico: " Cardone è il candidato scelto dalla maggioranza!" E poi insieme ad altri esponenti PDL, si alza e lascia l'aula di commissione.

Si procede alla votazione. Questo episodio ricorda, vagamente, quando ci fu la nomina di Odoardi a presidente commissione "affari istituzionali", avvenuta un mese fa circa.

Oscar Biferi, inaspettatamente, viene votato, dai consiglieri presenti, all'unanimità e diventa, così, Presidente della commissione urbanistica.

"Se mi hanno votato significa che hanno considerato la mia persona fosse preferibile" Dichiarò il presidente delle commissioni più importanti, bilancio e, ora anche urbanistica, "sì, non è che si viene pagati di più per queste cariche..." tiene a sottolineare Biferi.

E poi aggiunge: " Non riesco a capire perchè alcuni esponenti PDL hanno abbandonato la commissione, - continua Biferi - o non avevano niente da dire oppure hanno capito di avere torto." Conclude il consigliere del partito misto, ex udc: "Sarebbe opportuno che rivedessero la loro strategia politica."

"Oggi la maggioranza ha presentato due candidati - spiega il vice presidente Bratti - noi, della minoranza, siamo andati incontro, abbiamo dato tutta la nostra disponibilità, proponendo un tavolo tecnico. Ho cercato di mediare ma il PDL si è alzato e ha lasciato la commissione."

Bratti commenta: "E' stato un atto di presunzione quello di non accettare il rinvio- prosegue- forse quello che è successo questa mattina dovrebbe far riflettere e prendere in considerazione che non essendoci una maggioranza si deve tornare a casa."

"Non credo che ci sia possibilità di ricompattazione della maggioranza perchè i problemi sono personali, - dichiara Bratti -ci sono persone che non si parlano, si fanno dispetti. I problemi personali ledono l'Amministrazione Pubblica perchè i provvedimenti politici non vedranno mai la luce, così".

La prossima settimana si svolgeranno 6 commissioni urbanistiche. "Questo - ipotizza Bratti - dimostra che questa consiliatura ha poco cammino davanti a sè e si affretta a concludere le cose più urgenti".